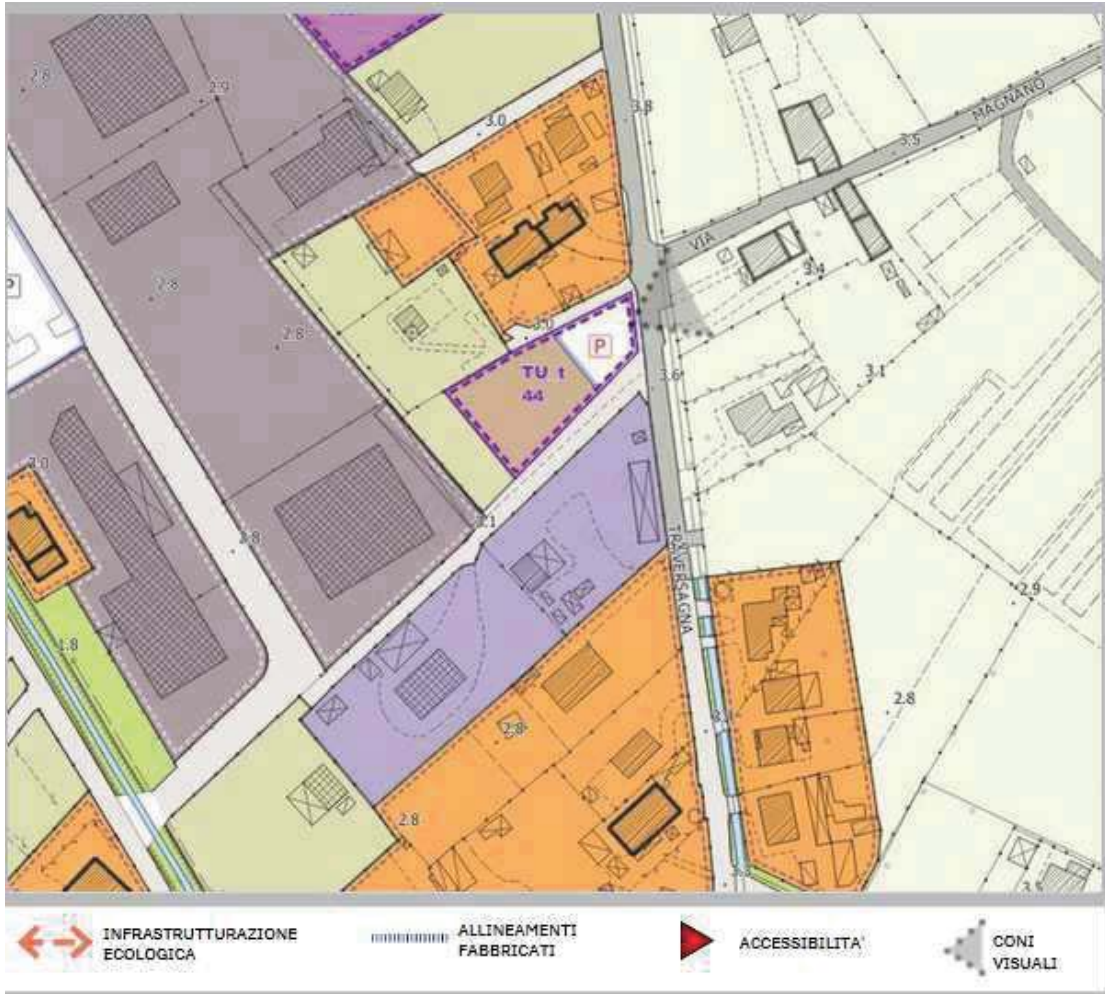


INQUADRAMENTO SU OFC 2019
REGIONE TOSCANA

INQUADRAMENTO RISPETTO AI VINCOLI PAESAGGISTICI
Art 136 e/o art 142 dlgs 42/2004



SCHEMA DIRETTORE METAPROGETTUALE DI INTERVENTO SULL'AREA

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

L'area oggetto della presente scheda norma è localizzata all'interno dell'UTOE 2A "PIETRASANTA CAPOLUOGO", nell'insediamento di Pietrasanta, località Pollino. L'intervento si configura come ricucitura del margine urbano dell'insediamento finalizzato a realizzare attraverso la compensazione e perequazione urbanistica un parcheggio pubblico per il complesso scolastico vicino.

FUNZIONI E DESTINAZIONI D'USO

La destinazione d'uso prevalente ammessa ai sensi dall'art.15 della disciplina urbanistica è:

a) residenziale: sottofunzioni 1,3,4.

È possibile l'insediamento delle funzioni complementari consentite nelle zone C1 (art. 25.6 dt02b).

PARAMETRI DIMENSIONALI

ST: mq 1.036

SF.: mq 736

DT: mq 300 di cui:

mq 300 per la realizzazione di parcheggio pubblico (P);

SE: mq 227

I.C.: 30 %

Hmax: 2 NP

STRUMENTI ATTUATIVI

PROGETTO UNITARIO CONVENZIONATO - ai sensi dell'art.12 della disciplina urbanistica

INDIRIZZI PROGETTUALI E PRESCRIZIONI PAESAGGISTICHE

L'area in oggetto è ricompresa all'interno della scheda d'ambito n°02 "Versilia e Costa apuana", è ricompresa nei tessuti Insediativi TR7 TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - TESSUTO SFRANGIATO DI MARGINE e non è interessata dalla presenza di vincoli a carattere paesaggistico ex artt. 136 e 142d.lgs 42/2004.

Gli interventi di trasformazione previsti devono rispettare le disposizioni statutarie dt02a :

Scheda d'Ambito 02, Disciplina d'uso (art.5 DT02a)

Obiettivo 4 Riquilificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali
direttive correlate

4.1- l'intervento di trasformazione si configura come ricucitura-completamento del margine urbano esistente finalizzato alla realizzazione, attraverso compensazione e perequazione urbanistica , di un parcheggio pubblico a servizio dell'insediamento esistente .

Morfotipi insediativi desunti dall'Abaco della III Invariante Strutturale del P.I.T./P.P.R. (art.9.6 DT02a) La zona in oggetto completa un tessuto edilizio identificato secondo i criteri desunti dall'Abaco delle III Invariante strutturale del PTI/PPR , come morfotipo insediativo TR7 TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA -TESSUTO SFRANGIATO DI MARGINE , per cui gli interventi di trasformazione nell'area oggetto della presente scheda norma devono perseguire gli "obbiettivi specifici" relativi al suddetto morfotipo, riportati nel DT02a e declinati nella presente scheda secondo le esigenze specifiche:

a) *con l'intervento proposto si deve definire il limite urbano dell'insediamento.*

c) *trattandosi di intervento che tende a definire il limite del territorio urbanizzato è necessario che, in particolare sui lati contigui con il territorio rurale, si prevedano cinture verdi piantumate con alberi di specie vegetali autoctone e tipiche della piana in modo da riqualificare paesaggisticamente il "bordo costruito".*

d) *oltre alle barriere verdi è necessario che il parcheggio pubblico sia ben dotato di piantumazioni tipiche della zona. La progettazione del verde deve essere parte integrante della progettazione attuativa di dettaglio, per ragioni paesaggistiche soprattutto sotto il profilo delle relazioni ecologiche con il territorio rurale*

PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Nella realizzazione degli interventi di trasformazione dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni ambientali definite nell'elaborato DT02a Disposizioni Statutarie , Parte VI ed in particolare :

SUOLO

rispetto delle fattibilità di cui al paragrafo successivo e della disciplina di cui all'elaborato dt02c.

ACQUA

Qualità delle acque superficiali:

nell'ambito dell'intervento di trasformazione si deve ridefinire il reticolo idraulico minore delle aree esterne all'ambito di trasformazione , in modo che sia garantito un corretto deflusso delle acque meteoriche di campagna e si dovranno prevedere misure per il mantenimento di un buon livello qualitativo delle stesse;

Qualità delle acque sotterranee:

nell'ambito dell'intervento di trasformazione, oltre al rispetto della permeabilità delle superfici fondiarie, è fatto obbligo di utilizzare pavimentazioni di tipo drenante per il parcheggio pubblico e i percorsi pedonali .

Approvvigionamento idrico :

l'intervento di trasformazione dovrà collegarsi alle reti di approvvigionamento idrico-potabile dell'acquedotto pubblico, adeguando , se necessario, eventuali tratti esistenti in cattivo stato di efficienza.

Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria:

l'intervento di trasformazione si dovrà collegare alle più vicine reti per lo smaltimento dei liquami neri e bianchi . mentre i primi dovranno essere opportunamente collegati alle reti fognarie esistenti eventualmente da adeguare , dove necessario, per quanto concerne le acque meteoriche, queste dovranno confluire in cisterne interrate per uso irriguo, previa depurazione necessaria, poste all'interno

dell'area d'intervento e successivamente nella fognatura bianca pubblica o in fosse di campagna.

ARIA

Qualità dell'aria:

nell'intervento di trasformazione si dovranno rispettare tutte le norme atte a ridurre l'inquinamento atmosferico di origine domestica. In particolare anche durante le fasi di cantiere si dovranno prendere le necessarie misure atte a ridurre la produzione e diffusione di polveri.

CLIMA ACUSTICO

Inquinamento acustico:

nell'intervento di trasformazione si dovranno rispettare le prescrizioni oltre che delle vigenti disposizioni di legge anche di quelle contenute nel pCCa, opportunamente adeguato a seguito della adozione del PO. Anche in questo caso particolare attenzione si dovrà avere nelle fasi di cantiere al fine di ridurre o mitigare le fonti di rumore.

RIFIUTI

Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani:

nell'intervento di trasformazione si devono prevedere le opportune misure per favorire la raccolta differenziata dei RSU nel rispetto del decoro urbano ; le soluzioni devono essere ben inserite nel contesto paesaggistico sia come materiali che come ubicazione nell'ambito del parcheggio pubblico .

ENERGIA

Fabbisogno energetico:

gli interventi di trasformazione potranno usufruire degli incentivi energetici previsti all'art. 20 della disciplina urbanistica e dovranno prevedere misure atte a ridurre il fabbisogno energetico anche con l'allestimento strutturale di produzione di energia da fonti rinnovabili compatibili con il paesaggio (fotovoltaico, geotermico), oltre che per gli edifici privati anche per la pubblica illuminazione; nel parcheggio pubblico si devono utilizzare corpi illuminanti a led.

AMBIENTE NATURA BIODIVERSITA'

Connessioni ecologiche con il territorio aperto:

sia le aree destinate a giardino privato che il parcheggio pubblico , devono dotarsi di idonee piantumazioni di specie vegetali di tipo autoctono ,sì da mantenere e implementare le relazioni di connettività ecologica con le aree verdi presenti al contorno. Vedasi obbiettivi specifici morfotipo insediativo TR7 c) d).

ASPETTI GEOLOGICI E SISMICI - PERICOLOSITÀ E FATTIBILITÀ		UTOE 2A - TU_t44
<p>Le pericolosità sono determinate sulla base delle carte della pericolosità del Piano Strutturale:</p> <p>Tavola G.10 - CARTA della PERICOLOSITÀ GEOLOGICA</p> <p>Tavola G.11 - CARTA della PERICOLOSITÀ SIMICA</p> <p>Tavola G.12 - CARTA della VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO</p>		
Classi di pericolosità		
Pericolosità geologica Tavola G.10	Pericolosità sismica Tavola G.11	Vulnerabilità dell'acquifero Tavola G.12
G2lt	S2	Vulnerabilità alta
Note: il sito rientra nelle aree caratterizzate da contaminazione da Tallio.		
Classi di fattibilità		
Fattibilità geologica	Fattibilità sismica	
FG2	FS2	
<p>Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni</p> <p>L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA geologiche facenti parte dello Studio Geologico di supporto al presente Piano Operativo, in particolare a seconda delle fattibilità sopra individuate, agli articoli:</p> <p>Art. 3 - fattibilità geologica</p> <p>Art. 4 - fattibilità sismica e liquefazione</p> <p>Inoltre, dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate negli articoli:</p> <p>Art. 5 - La fragilità degli acquiferi</p> <p>Art. 7 - Invarianza idraulica</p>		
<p>Ulteriori prescrizioni:</p> <p>L'area è interessata da possibili contaminazioni delle falde da Tallio, nel caso sia prevista la realizzazione di pozzi questi dovranno essere realizzati ai sensi della Ordinanza Sindacale n° 53 del 12/8/16.</p> <p>Verificare i cedimenti a breve e lungo termine sulla base di idonee indagini in sito.</p>		

ASPETTI IDRAULICI - PERICOLOSITÀ E FATTIBILITÀ		UTOE 2A - TU_t44
<p>Carte del Piano Strutturale:</p> <p>Tavola I.1 - CARTA della PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI</p> <p>Tavola I.2 - CARTA della MAGNITUDO IDRAULICA</p> <p>Tavola I.3a, I.3b, I.3c - CARTA dei BATTENTI</p> <p>Tavola I.4 - CARTA della VELOCITA' DELLA CORRENTE</p>		
Classificazioni e assegnazioni		
Pericolosità da alluvioni	Magnitudo idraulica	Battente medio
Tavola I.1	Tavola I.2	Tavola I.3a (m)
P3	Severa - molto severa	0.81
<p>Note: Il battente medio rappresenta un'assegnazione indicativa, ed è valutato rispetto alla porzione effettivamente bagnata dell'area. Per la fattibilità idraulica ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i. riferirsi al battente locale, ovvero relativo alle porzioni effettivamente oggetto di trasformazione.</p>		
<p>Condizioni e prescrizioni generali per le trasformazioni</p> <p>L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA del Piano Strutturale, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli:</p> <p>Art. 21 - Finalità ed ambito di applicazione</p> <p>Art. 23 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche idrauliche</p> <p>L'attuazione dell'intervento è altresì subordinata al rispetto delle NTA idrauliche del Piano Operativo, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli:</p> <p>Art. 7 - Invarianza idraulica</p> <p>Art. 8 - Pericolosità e fattibilità idraulica</p>		
<p>Fattibilità idraulica ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i.: Gli interventi di nuova costruzione nelle porzioni interessate da pericolosità per alluvioni frequenti P3 e magnitudo severa o molto severa non sono consentiti, se non attraverso realizzazione di opere idrauliche di cui all'art. 8, c.1, lett. a) o b) della L.R. 41/2018 e s.m.i. Per la realizzazione degli interventi è rispettato il vincolo di tutela di cui all'art. 3 della L.R. 41/2018 relativo alla fascia di 10 mt dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine dei corsi d'acqua interferenti.</p>		